

# Dmo: sprint della Regione «Pronto il riconoscimento ma stop frammentazione»

## L'appello dell'assessore regionale Maraio è rivolto principalmente all'area cilentana

### LO SVILUPPO

Nico Casale

Si va verso una fase decisiva per le Dmo in Campania, dopo la presentazione, alla fine del mese di marzo scorso, delle istanze per il riconoscimento provvisorio delle Destination Management Organization, chiamate a gestire, promuovere e sviluppare l'offerta turistica dei territori. Dalla provincia di Salerno sono sei le istanze presentate. A scandire tempi e obiettivi è l'assessore al Turismo della Regione Campania, Enzo Maraio, il quale, a margine ieri della presentazione di un evento alla Camera di Commercio di Salerno, spiega che «le Dmo, entro la fine del mese, saranno una realtà consolidata con la validazione, la commissione sta completando l'approvazione delle Dmo». Secondo l'esponente della Giunta regionale, serve ora un ulteriore passo in avanti, così da scongiurare la frammentazione dell'offerta turistica e favorire l'aggregazione tra territori omogenei.

### IL FOCUS

«Abbiamo avuto 22 proposte in regione Campania, otto a Napoli, sei a Salerno, tre ad Avellino, tre a Caserta e due a Benevento», rammenta nel corso di un'intervista Maraio, chiarendo che, «per quanto riguarda le sei di Salerno, da quello che mi riferiscono gli uffici, sono proposte che sicuramente meritano grande attenzione perché rispettano le linee guida, ma è evidente che c'è un salto di qualità ulteriore che noi chiediamo come Regione, che è quello di mettere insieme le proposte». «Non si può pensare sottolinea - che, negli stessi territori omogenei, insistano più Dmo. C'è bisogno di brandizzazione chiara. C'è un mercato di riferimento. Noi dobbiamo sempre tenere in considerazione che tutto ciò che facciamo ha un fine e, cioè, quello di intercettare i flussi di turismo. E, per intercettarli, servono trasparenza nell'offerta, chiarezza, un brand unico e univoco. Ad esempio, nel Cilento, credo che non possano insistere tre Dmo diverse che incidano su territori omogenei». «Bene le tre proposte riconosce Maraio - che significano intrapresa privata e voglia di partecipare, ma invece uno sforzo ulteriore la Regione chiederà perché queste dovranno sinergizzare e dovranno lavorare di destinazione e di territorio e il Cilento, per esempio, per me è un brand unico. Quindi, convocheremo le Dmo che saranno approvate, le metteremo insieme e dovranno ragionare e discutere insieme alla Regione di quelle che sono le proposte per territori omogenei».

### LA SFIDA

Quanto alla programmazione turistica, la Regione accelera con «Le stagioni della Campania da giugno 2026 a maggio 2027», programma che mette sul piatto dieci milioni di euro, che si rivolge ai Comuni non capoluogo e che punta alla realizzazione di percorsi turistici di tipo culturale, naturalistico ed enogastronomico per la promozione del territorio regionale. «Servono programmazione e destagionalizzazione», insiste Maraio, ricordando, tra le novità, l'aver previsto «l'obbligo di partenariato tra Comuni, uscendo però da una logica vincolante che metteva insieme territori disaggregati, anche di varie parti della provincia o delle province, ma mettendo l'obbligo di contiguità tra Comuni». «L'idea fa notare l'assessore regionale al Turismo - è di coinvolgere i Comuni in una sfida importante per creare destinazioni. Dobbiamo ragionare di area vasta, in sinergia tra Comuni, ma dobbiamo farlo andando a capire quali sono le vocazioni dei singoli territori su cui costruire l'offerta turistica. Siamo convinti che si possano valorizzare le aree interne e la fascia costiera. La grande sfida che abbiamo è l'organizzazione di itinerari turistici culturali, enogastronomici, che valorizzino l'outdoor e le aree interne. Il tutto finalizzato a investire su tutti i turismi possibili nella nostra Campania». Un percorso che punta a far sì che «il turismo possa tornare ad essere, quanto prima, l'impresa più importante di strategia e di sviluppo economico della nostra regione», evidenzia ancora Maraio. Intanto, «dalla Giunta, qualche settimana fa, abbiamo inviato all'approvazione della terza commissione consiliare, quella al Turismo, il piano triennale dello sviluppo del turismo per il prossimo triennio, che non è un atto formale, ma è frutto di ragionamenti, discussioni e che abbiamo voluto condividere con gli operatori del settore», dice l'assessore,

constatando che, «in quel piano triennale, c'è esattamente la grande sfida della centralità dei Comuni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA